

English is Fun!

**PROGRAMMAZIONE
ANNO SCOLASTICO 2016-2017**



www.andersonhouse.it/english-is-fun/



Aderente a
CONINDUSTRIA BERGAMO
Banca Innovativa e Tecnologica



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorized Centre

BULATS
Business Language Testing Service

A Founder Member of



SIETARITALIA

www.andersonhouse.it

www.cambridgeexams.it

ANDERSON HOUSE srl • Via Bergamo, 25 • 24035 Curno (BERGAMO) Italia • 035 46 30 74 • 348 22 66 368 • info@andersonhouse.it
C.F./P.IVA 03264030168 • REA BG 363507 • Capitale Sociale € 50.000,00 i.v.

COME FUNZIONA



La principale connotazione didattica di **English is Fun!**[®] consiste nel non essere un programma tradizionale di lingua straniera: ogni lezione non copre dunque un argomento sempre diverso dal precedente e le unità didattiche non sono basate sull'apprendimento di strutture grammaticali. Per questa ragione ricordiamo che alcuni argomenti fondamentali per la fascia di età prescolare/primi anni di scuola elementare (quali colori, numeri, forme geometriche, ecc) vengono proposti ai bambini durante l'intero arco dell'anno scolastico in maniera del tutto naturale, all'interno di un programma di attività strutturate costruito intorno a diversi temi.

I TEMI DELL'ANNO 2016-2017

TEMI INTRODUTTIVI

Ottobre: **FORME DAPPERTUTTO!**

Diverse attività divertenti stimoleranno l'entusiasmo dei piccoli per questo concetto prescolare di grande importanza, spingendoli a cercare riscontri nell'ambiente che li circonda. Un' introduzione alle **forme geometriche di base**.

Novembre: **1, 2, 3 LA PEPPINA FA IL CAFFÈ!**

Tante attività per ripassare i numeri ed introdurre alcuni **concetti cognitivi** quali classificare, disporre e paragonare gli oggetti.

Dicembre: **L'INVERNO – CHE DIVERTIMENTO!**

Alberi verdi, neve bianca, sciarpe e guantini colorati. La stagione più amata dai bambini per introdurre e ripassare **i colori**.

TEMA CENTRALE

LA NATURA

Gennaio: **LE QUATTRO STAGIONI**

I bambini inizieranno il ciclo didattico del tema centrale osservando le condizioni del tempo e come cambiano di giorno in giorno. Esperienze reali sia ludiche che creative ci guideranno attraverso le stagioni mentre si lavora sugli **aggettivi**.

Febbraio: **LE NUVOLE**

La pioggia ha origine nelle nuvole e queste ultime sono sempre state oggetto di meraviglia e spensieratezza. Chi di noi, guardando il cielo e sognando ad occhi aperti, non ha mai attribuito alle nuvole forme divertenti quali le "pecorelle" o altre ancora? Le attività, strutturate per offrirci divertimento e scienza, ci introdurranno ai **sostantivi**.

Marzo: **VOLARE IN ALTO!**

Oltre alle nuvole nel cielo incontriamo molte altre cose: aeroplani ed elicotteri, uccellini ed aquiloni. Tutti volano! Una varietà di oggetti volanti per introdurre alcuni **avverbi**.

Aprile: **GLI ALBERI**

Il passerotto che vediamo volare è nato qui, sulla terra. Ma dove, se non tra le accoglienti "braccia" degli alberi? Questi nostri amici sono i primi ad avvisarci che la stagione sta cambiando. In questo tema i bambini osserveranno le diverse foglie ed i diversi colori degli alberi mentre si lavora sui **verbi**.

Maggio: **RISPETTIAMO IL PIANETA!**

Il "polmone verde" è il primo a soffrire degli sprechi degli uomini. Questo tema affronterà in modo ludico l'importanza di non inquinare e riciclare tutto, quando possibile. I bambini impareranno alcune buone abitudini attraverso l'uso delle **preposizioni di luogo**.

Per imparare i vocaboli ed i concetti legati al tema, i bambini svolgeranno diverse attività che svilupperanno le loro **abilità fisiche** (motricità fine e corporea, esperienze sensoriali), **socio-emotive** (autostima, interazione con il prossimo, capacità decisionale, ecc.), **cognitive** (esperienze verbali e di ascolto, abilità temporale e spaziale, classificazione e seriazione, ecc.).

Queste attività includono il disegno, la pittura, il gioco, sia di società che simbolico, la mimica, l'espressività creativa e musicale.

Una scheda esplicativa - che rappresenta sia le attività svolte che le abilità di apprendimento a cui corrispondono queste attività - sarà rilasciata alla scuola ogni mese per permettere ai genitori di prenderne visione.



EIF 3-8 ED IL BAMBINO PRE-OPERAZIONALE

EIF 3-8 è un metodo adatto a bambini e bambine dai 3 agli 8 anni. Questo è vero, ma non in senso assoluto. Spieghiamo il perchè.

Secondo il modello piagetiano lo sviluppo cognitivo di un bambino è composto da quattro stadi. English is Fun! si occupa di due di questi quattro stadi: EIF 1-3 per i bambini e le bambine sensoriali-motori (normalmente aventi tra 0-2 anni) ed EIF 3-8 per i bambini e le bambine preoperazionali (normalmente aventi tra 2-7 anni).

Mentre è molto raro che il periodo preoperazionale abbia inizio prima dei due anni, è molto frequente invece che inizi verso i tre oppure verso i quattro anni. Per questo EIF è tarato su bambini e bambine dai tre agli otto anni.

È dunque possibile e anche molto comune trovare bambini di tre anni che sono già preoperazionali - e quindi pronti per affrontare EIF 3-8 - ma è altrettanto possibile incontrare bambini di tre anni che sono ancora sensoriali-motori e perciò non pronti per i nostri corsi.

Il nostro consiglio è quello di iscriverli nei corsi EIF solo dopo aver frequentato la scuola materna per almeno tre o quattro mesi, per dare loro tutto il tempo necessario per maturare ed affrontare le attività proposte in maniera serena e senza stress.

Sottoporre i bambini a delle attività per cui non sono emotivamente, cognitivamente, fisicamente e socialmente pronti è dannoso per la loro autostima.

IL GRUPPO IDEALE

Contrariamente a quello che si può pensare, visto che negli asili nido i gruppi sono composti da circa dieci elementi, quando si lavora con una seconda lingua il gruppo numeroso può essere problematico, specie se i bambini sono di età compresa tra 3-5 anni. Il gruppo ideale, quindi, è di circa 5 bambini. Se i componenti del gruppo sono invece più grandicelli, si può lavorare bene anche con gruppi più numerosi, fino a 10 bambini.

Forse vi chiederete: "Che differenza fa?". Ricordiamo allora che...

I bambini di tre anni sono appena entrati nel mondo dei "grandi", dove le attività strutturate durano di più che al nido e a volte il loro span di attenzione è ancora limitato.

Molti hanno abilità di motricità fine ancora incerte, il che va benissimo per il nostro metodo - infatti, vogliamo sviluppare anche queste - ma il rischio è che l'insegnante debba sacrificare "l'inglese" per dedicarsi, ad esempio, al "ritagliare fogli".

Sono bambini che hanno appena affrontato un inserimento importante nella scuola dell'infanzia. Il loro punto di riferimento non è più la dadda del nido (o il genitore, per chi non ha frequentato un nido), ma la nuova maestra di ruolo e durante il primo anno di scuola materna questa relazione si sta ancora consolidando. L'apprendimento di una seconda lingua avviene proprio perché si stabilisce un rapporto di fiducia tra insegnante e studente. Come la maestra a scuola, l'insegnante EIF diventa il solo punto di riferimento per quanto riguarda l'inglese. Se l'insegnante è costretto/a a lavorare in modo frettoloso e poco personale per mancanza di autonomia del bambino nella manualità, il rapporto di fiducia potrebbe essere compromesso, azzerando così ogni sforzo di insegnare la lingua.

È necessario che abbiano già sviluppato alcune autonomie come, ad esempio, andare in bagno da soli e che siano abituati ad affrontare le nuove situazioni senza doversi portare dietro la mamma (o il papà, ecc.).

INSERIMENTO AI CORSI EIF

Non prevede la presenza del genitore in aula. Il genitore in aula infatti non aiuterebbe né il bambino, né la classe, né l'insegnante. Non è un capriccio di EIF, né tantomeno una cattiveria: è importante comprendere e far comprendere che un corso, che si tiene per un'ora soltanto una volta alla settimana, non è paragonabile ad una situazione tipo asilo nido o scuola materna dove il tempo in cui è presente il genitore costituisce solo una piccola parte del tempo totale. In una struttura ampia, tipo un nido o una materna, la presenza del genitore è anche meno "ingombrante" e meno ovvia ed apparente agli occhi degli altri bambini. In un'aula EIF la figura del genitore non passa inosservata e per quanto possa tranquillizzare il bambino o la bambina in questione, potrebbe destabilizzare gli altri bambini che hanno lasciato il genitore fuori.

I GENITORI E LO STAFF DELLA SCUOLA SONO PREGATI DI NON INSISTERE A CHIEDERE SE IL BAMBINO VUOLE PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ EIF NÈ DI INVITARLO A FARLO.

Qualora ci fosse la necessità di inserire un bambino gradualmente, consigliamo di lasciare la porta dell'aula socchiusa, far sedere il genitore subito fuori dall'aula e far sedere il bambino su una seggiolina all'interno dell'aula di fianco alla porta, in modo che possa osservare la lezione. Se il bambino proprio non ne vuole sapere di entrare in aula, allora lo si lascia fuori dall'aula con il genitore e con la porta socchiusa, in modo che possa ascoltare e sbirciare a piacere. In questi casi l'insegnante comunque metterà una seggiolina dentro all'aula di fianco alla porta, nel caso il bambino cambi idea e voglia entrare.

Il genitore invece è pregato di non sbirciare dentro all'aula e, quando il proprio figlio è dentro, di non cercare il suo sguardo, permettendo così al bambino di osservare la lezione e prendere coraggio da solo, consapevole del genitore come presenza, ma non come rifugio.

L'insegnante EIF andrà avanti con la sua lezione, ignorando completamente il bambino in questione per l'intera durata, senza nemmeno parlare a lui, né guardarlo negli occhi (anche se stava fuori e ha deciso di entrare da solo). Anche questo atteggiamento non è una cattiveria, ma una tecnica di inserimento che l'insegnante apprende durante la formazione EIF.

Ecco come funziona:

l'insegnante, sempre con le spalle rivolte al bambino, trascinerà, pochi centimetri per volta, la seggiolina del bambino sempre più vicino al tavolo dove sono i suoi compagni. Avendo davanti solo il retro della testa dell'insegnante e non avendo un contatto visivo con lui/lei, è meno probabile che il bambino opponga resistenza. Alla fine della lezione, si troverà al tavolino a "lavorare" con gli altri bambini. Solo quando congeda i bambini, l'insegnante si rivolgerà a lui affettuosamente, invitandolo a tornare la settimana successiva.

L'insegnante si rivolgerà poi al genitore, ovviamente in italiano, ringraziandolo per la collaborazione e rassicurandolo che il bambino è andato "alla grande" e che sicuramente la prossima volta tornerà volentieri a giocare - tutte parole che sentirà anche il bambino.

Questa tecnica di inserimento si può ripetere più volte se necessario. Se però dopo tre volte il bambino ancora non entra in aula volentieri, potrebbe essere un segnale che non è pronto per affrontare questo passo e quindi sarebbe opportuno rimandare di qualche mese il suo ingresso al corso.

Per ogni eventuale chiarimento, non esitate a contattarci.

Lo staff di Anderson House



INDICAZIONI UTILI PER I GENITORI

- 1. Rimanere fuori dall'aula durante la lezione.**
- 2. Lasciare un recapito telefonico a disposizione del centro per eventuali urgenze.**
- 3. Accompagnare il bambino in bagno prima dell'inizio della lezione.**
- 4. Evitare i seguenti errori:**
 - a.** Domandare al bambino "Come si dice _____ in inglese?"
 - Si rischia di sminuire l'autostima del bambino.
 - I bambini in età preoperazionale non traducono, imparano in un contesto.
 - La lingua non si impara mediante domande riguardo il nome delle cose.
 - Sono i bambini a chiedere il nome delle cose durante la fase di esplosione del linguaggio.
 - b.** Domandare al bambino "Cosa hai imparato oggi a inglese?"
 - Si rischia di annullare la parte 'divertente' del processo.
 - Mette il bambino sotto pressione.
 - Con questa domanda, i genitori comunicano che non è importante 'divertirsi' durante la lezione, ma "Cosa riporti tu a me dopo la lezione?"
 - Molti bambini non sanno che vengono per imparare.
 - c.** Correggere la pronuncia del bambino
 - Si rischia di sminuire l'autostima del bambino.
 - Toglie autorità all'insegnante.
 - d.** Tradurre le parole ai bambini
 - Toglie autorità all'insegnante.
 - e.** Rivolgersi al bambino in inglese all'improvviso
 - Il bambino potrebbe rifiutarsi di parlare in inglese con il genitore e successivamente rifiutare la lingua.
 - L'apprendimento di una lingua avviene mediante un legame emozionale.
 - 'La mamma' non sarà più 'la mamma' se parla in inglese all'improvviso.
 - Il cambio inaspettato da una lingua all'altra crea confusione nella mente del bambino.
 - Non è una comunicazione a due vie.
 - Se il genitore non parla la lingua (non è la sua lingua madre), sarebbe come rivolgersi ad un muro.



Dal 2013 organizziamo corsi d'inglese per bambini da 3 a 8 anni presentati in modo divertente e adatto alla loro età

English is Fun![®] è un laboratorio creativo ed espressivo creato da Adriana Cantisani (SOS Tata) che unisce l'apprendimento dell'inglese allo sviluppo socio-emotivo, fisico ed intellettuale dei bambini tra i 3 e gli 8 anni.

Nel programma **English is Fun!**[®] l'apprendimento avviene attraverso i sensi e non soltanto ripetendo le parole e le frasi. I bambini useranno il tatto, l'olfatto ed il corpo intero per imparare nuovi concetti, proprio come nella loro lingua madre. La nuova lingua viene presentata in maniera divertente attraverso giochi, canzoni, balli, mimica e attività manuali.

Gli esercizi sono concepiti per sviluppare importanti abilità nel bambino.

- **Abilità fisiche:** motricità fine, motricità corporea, esperienze personali
- **Abilità socio-emotive:** autostima, interazione con il prossimo, capacità decisionale, seguire istruzioni
- **Cognitive:** esperienze verbali, abilità di ascolto, abilità spaziale e temporale, classificazione e catalogazione, matematica, misure e grafici, conoscenze generali
- **Riconoscere colori, forme, numeri e lettere**
- **Espressione creativa**
- **Musica e ritmo**



ANDERSON HOUSE È IL CENTRO AUTORIZZATO EIF PER BERGAMO E PROVINCIA

